

N n O o I i A a L l T t R r I i

Edito dall'Istituto Don Milani, Rovereto, Centro Territoriale Permanente
A cura dei corsisti e insegnanti CTP, coordinamento Stefano Giordano

n. 14 | Giugno 2012

Obis et imi, officiistia sersperis pratatum reres, voluptet aliciae vidis di dem seque volesciis eario blaceaquaeporum nosanda doloremqui net pe cus de plectota doluptam, ilique volor sum iundi te voluptatum earchic te nis nesciat ibusciet et laut quam et magnam numquo demporro molupti umquoditatem endel intiation repella corere ressinum dolorro veliqui officiunt.

Unt assit quos porrumq uiatecabo. Et quo vit, aut eum aut poremquaerum reperovit arumqua tiandam atae ommoluptae. Et occus, quidem quid mo bla volorer entis ulligni hiliqui officil iquidessunt vendi consed quasit quae volum fugia samus. Eceres volenti onseque nobis dolo bea eaque perovit quidebi scidige nderro et opta est endicia quo qui quiae voluptat laut experfe rumqui corpus quidunt re derperio. Us ut liquam re nihit esequiam repudigniam ventem venduntia volent, et aboremporit volorer umquibus imosapiet molorest quis asimint viducipicae dolesimi, solecuptat volupis re nullore nonsequam aceaqua epeles endae volore veles-

suntemo vera sunduciento doleces tionserume nossimporro odit equibusanto blabore ommolor uptassi tatem. Pereptatum lam, eicim imi, sae nimint velliquis aditatum fugiam voluptam quo tem quist, omnis ipsant aut fugit pernatem qui auda dolorporro te quae. Ebit et et quam vel ipicipsae voloreres dolupta tistruptibus velecto resequa tureper feribea voluptur repraie quiate none dolendes aut arum quae doloribus, utem la explignis del intiam cus doluptatio cuptatas voluptus. Ecto eosanducimus cor sequis ex etur, qui ipsae simus.

Igent voluptiscia invel inimolo remodipsam as vellaut que quo con ea evenimus percipid qui ut este esseque lam qui ventore pereres eceped entem qui offictaspe-re solorest evenet quiandis adicti blam apicabo reratis ut que litis dolum adis r.

La Dirigente Scolastica
Daniela Simoncelli



Brasile | Bela Vista, Angela Maria

IL MIO PAESE

I colori delle bandiere

I colori dell'Ucraina sono: il verde dei prati d'erba, il blu del cielo e il giallo dei campi di grano.

Serghiei, Ucraina

La bandiera ucraina è gialla e azzurra: il giallo mi fa pensare al pane e alle patate, l'azzurro al cielo.

Yefim, Ucraina

Il bianco e il verde della bandiera nigeriana mi fanno pensare a quando il mio Paese ha ottenuto l'indipendenza.

Osasu, Nigeria

La bandiera della Lituania è gialla, verde e rossa. Il giallo mi ricorda il sole, il verde mi fa pensare all'erba e agli alberi; il rosso mi ricorda il sangue versato nella mia terra durante tante guerre.

Matass, Lituania

Per me l'Albania ha il colore del rosso: il rosso della bandiera, ma soprattutto il rosso delle pareti di casa mia. Pensarla mi rende felice anche qui in Italia.

Prec, Albania

Se penso ai colori della mia bandiera, l'azzurro mi fa pensare al mare e mi fa ricordare quando da bambina andavo in spiaggia con la mia famiglia.

Giselle, Argentina

La mia bandiera è bianca e rossa: l'Inghilterra ha una bandiera diversa da quella della Gran Bretagna, e io ho un forte senso di appartenenza inglese!

Nicholas, Inghilterra

Penso al bianco e all'azzurro della bandiera e al nero della terra dei campi. Questi colori mi fanno provare molta nostalgia di casa.

Tetyana, Ucraina

La bandiera del Pakistan mi fa pensare alle sue religioni: il verde rappresenta la maggioranza musulmana, il bianco le minoranze cristiane e indu. I due colori sono vicini per ricordarci che tutti dobbiamo vivere in pace.

Subhan, Pakistan



Brasile | Rio Grande Do Norte, Angela Maria

I colori del mio paese

L'Ucraina ha i colori della natura: il verde dei giardini, il rosso dei fiori e il giallo del sole.

Bogdana, Ucraina

Nel mio Paese ogni villaggio ha case colorate: nel mio villaggio le case sono di colore rosso e bianco.

Karima, Marocco

Se penso alla Lettonia vedo il verde delle foreste e il bianco della neve, quando in inverno ne cade molta e copre tutto.

Matiss, Lettonia

Il verde del bosco dei manghi vicino a casa mia dove io andavo a mangiare i frutti dolci maturi.

Lassina, Mali

Il mio paese ha tanti colori: il bianco e il giallo della mia casa, il rosso della terra, il verde e il nero degli alberi.

Camara, Mali

Ha il colore della panna perché le case sono bianche e il verde degli alberi. Nessun rumore, sempre silenzio.

Karim, Mali

Il mio paese è vicino ai Carpazi, ricordo il verde dei boschi e il giallo del sole non sempre caldo.

Roman, Ucraina

Bianco, senza colori, ricordo un paese brutto, case povere, persone senza lavoro e senza soldi.

Iana, Romania

Il Mali è rosso come la terra delle sue strade. Lungo le strade ci sono le case, molte sono gialle. Anche la mia casa è gialla.

Lassina, Mali

Penso al mio giardino verde e fiorito dove ci incontriamo sempre con la mia famiglia a parlare, mangiare. Mi manca tanto.

Fatima A., Marocco

L'arancio è il colore del mio Paese, e mi ricorda quando, nei giorni di festa del re, tutti indossano vestiti di colore arancio.

Nick, Olanda

Penso al verde del mare di Agadir e al cielo blu delle giornate d'estate quando sono sulla spiaggia con i miei bambini.

Mariam, Marocco

Il mio Paese si chiama Tunisia, ma è conosciuta come "Tunisia El Khadhra", che significa "Tunisia verde" perché la sua economia si basa sull'agricoltura. C'è il mare blu che si affaccia su tutte le regioni turistiche del nord e dell'est del Paese. Il sud invece è deserto, e la sabbia è brillante come l'oro.

Radhia, Tunisia

Quando ero bambino andavo con i miei genitori nei campi di cotone. Era bello vedere le piante verdi piene di fiori con diversi colori. In dicembre, quando erano pronti per la raccolta, mi piaceva molto vedere tutto bianco. La luna piena dava ancor più bellezza a queste piante.

Amir, Pakistan

Il Pakistan ha per me i colori della mia casa e degli animali: il nero della mucca, il marrone dell'asino e del cane. Il giallo è il colore del trattore che usavo per lavorare, il bianco è il colore che ho scelto per dipingere le pareti.

Rashid, Pakistan

Sono appena tornata dall'Ucraina: in questo periodo la natura è bianca e gialla. Il bianco è il colore dei fiori che si vedono ovunque, il giallo è il colore dei campi di grano vicino a casa mia.

Nataliia, Ucraina

I colori del Ghana per me sono: il nero dei vestiti che le persone indossano nei giorni di funerale, il bianco dei vestiti che indossiamo i giorni di festa per andare a pregare in moschea.

Adam, Ghana

Penso alla mia casa circondata da tante piante alte, molto verdi e con i fiori bianchi, rosa e rossi, le aveva piantate il mio papà quando io ero molto piccolo. Mi manca tanto il loro profumo.

John, Nigeria

È il rosso il colore del mio Paese: il rosso dei campi di papaveri della Meseta castellana di Don Chischiotte, il rosso delle centinaia di gerani della città di Sevilla, il rosso del fuoco dei falò nella notte di San Giovanni, il rosso delle rose che colorano la città di Gaudi il giorno di San Giorgio, il rosso delle scarpe delle danzatrici di flamenco, il rosso della corrida, "la fiesta", sbornia di sangue e sabbia, raccontata da Hemingway e disegnata da Picasso, il rosso di labbra piene di passione.

Teresa, Spagna

Il mio Paese, l'Albania, è coperto dal verde degli alberi e dai fiumi che vi scorrono. Il blu del mare è incorniciato dall'arancio del tramonto, e si crea così un bellissimo paesaggio. Un altro colore dominante è il rosso della bandiera, il rosso del sangue dei nostri martiri, e l'aquila nera, simbolo del nostro Paese: Albania significa "Paese delle aquile".

Alma, Albania

Gli Stati Uniti sono azzurri come la libertà.

Jennifer, USA

L'Ucraina ha il colore verde dei campi.

Juliia, Ucraina

La Romania ha tanti colori, quelli che mi danno allegria sono il verde, l'azzurro e il bianco. Il verde mi ricorda la pianura davanti a casa quando mi svegliavo al mattino, il cielo era azzurro e c'era qualche nuvola bianca; gli uccelli cantavano e il fiume azzurro ci aspettava.

L'inverno amavo osservare le neviccate e il freddo intenso, al caldo vicino alla stufa, dove il fuoco rallegrava tutta la famiglia, mentre grandi fiocchi scendevano coprendo ogni cosa e tutto era silenzioso: a volte il ricordo è caldo, a volte struggente.

Anisoara, Romania

Il mio paese è caldo, bello, verde, ma c'è poca acqua, il mio paese è rosso per il caldo e l'allegria. Io penso alla mia mamma, al mio bambino e alle mie amiche.

Glory, Nigeria

Penso a Dakar una grande città, bianca e verde, con molta vita.

Mariam, Senegal



Algeria | Arzaw, Hamama

Penso al mio paese e ...

Piccolo paese dell'Africa occidentale, il Benin viene chiamato Dahomey, il suo vecchio nome del passato, che significa "Nel ventre del serpente". È una nazione di foreste, di laghi, di spiagge, di turisti europei, senza dimenticare l'alcol locale che si chiama "Sodabi", molto forte e fatto dal latte di palma. Nel Benin la gente è molto gentile e accogliente verso gli stranieri. A Cotonou, la più grande città, dove i cittadini non dormono mai, nei week-end la vita è anche tranquilla e meravigliosa. Mi ricordo che facevo tante attività ricreative con gli amici. La nostalgia di vivere lì è rafforzata dalla sensazione di tranquillità, di pace, di libertà che mi vengono a volte nella mente quando lo penso.

Achille, Benin

Chiudo gli occhi e vedo la mia casa e mia madre seduta sotto la chioma di un grande albero lei pensa a me... la penso anch'io. Poi vedo i miei amici in una casa un po' lontana dal paese, noi scherziamo, parliamo.

Yaya, Mali

Io sono cresciuta in un paese piccolo come territorio, con un nome bellissimo: Moldava. La nostra ricchezza è la nostra gente, brava e gran lavoratrice. Sono orgogliosa dei nostri valori culturali, musei all'aperto come Orheiul Vechi. Abbiamo un grande teatro dell'Opera e Balletto, dove hanno cantato dei grandi maestri come Luciano Pavarotti e Maria Bieșu.

Il mio pensiero è sempre là. Quando parlo del mio paese mi viene in mente la mia mamma, la mia famiglia. Ritorno volentieri, mi sento tranquilla, forte, ricca. Sono grata per tutto quello che ho imparato, ho guadagnato; della opportunità di studiare, di fare una carriera.

Maria, Moldavia

Mi ricordo quando ero ragazzo e lavoravo in campagna insieme al mio papà, coltivavo la verdura.

Mangiavamo insieme, facevamo il bagno insieme, dormivamo insieme, tutto insieme.

Samuel, Nigeri

Il mio paese ha i colori verde e rosso degli alberi di mele che coprono le colline. I boschi, le coltivazioni e il largo fiume danno al paesaggio un colore verde scuro e blu profondo. Quando il cielo è sereno, il sole dona alle piante una luminosità speciale. Un uccello, un trattore, il remare sull'acqua di un atleta che si allena, il muggito di una mucca, il rombo di una moto attorno alla fattoria, mio papà che taglia legna per il fuoco: questi sono i suoni che mi fanno ricordare casa.

Sento l'aria fresca e il profumo dei fiori e degli eucalipti, l'aroma delle mele e delle ciliege, il fumo della boscaglia che brucia e la puzza della cacca di mucca! Sento il gusto della torta della nonna, della frutta fresca e dei cibi semplici cucinati in casa con ricette della vecchia tradizione. Sento la voce dell'allenatore che incita gli atleti dei giochi olimpici, gli agricoltori che radunano il bestiame e il mormorio della nonna che stende il bucato. Le mie dita ricordano l'erba morbida, il pelo delle mucche, la pasta di un dolce, la corteccia ruvida degli alberi del bosco. Il mio paese si chiama Franklin e si trova in Tasmania, Australia.

Amelia, Australia

Io ricordo mia mamma, sempre lei pensa a me, anche mio padre e mia zia. Penso a mio zio morto in Libia. Un giorno io sono andato a lavorare con mio zio e, finito, sono entrato in un negozio per comprare da mangiare e ho visto mio zio cadere. Io l'ho preso ma lui sapeva che non viveva più, così mi ha dato un cellulare e mi ha detto di partire.

Chaca, Mali

Scrivere dell'Albania mi riempie di emozioni. Sono cresciuta in un paese che pensavo fosse il più bello di tutti. Bello con la sua semplicità, con il suo verde vergine delle montagne e delle colline, con la bellezza profonda blu del mare, la gentilezza delle persone, i rumori nelle strade, i negozi aperti sempre (anche le domeniche), la semplicità, l'accoglienza e bellezza in tutto. Tutto questo è un'emozione immensa per me, perché mi manca tutto, il profumo del mare la mattina, il caffè alla turca a casa mia, le mie amiche e soprattutto la mia famiglia meravigliosa con tanti fratelli e sorelle, nipoti e cognati, il loro amore senza interessi.

Aferdita, Albania

A casa di mia mamma ci sono molti fiori, piante da frutto alte anche 5 metri che facevano da recinto alla casa.

Io giocavo con i miei amici, mi arrampicavo sugli alberi e mangiavo le banane.

Gyedu, Nigeria

Il mio paese ha tutti i colori delle case e del fiume che cambia con le piogge. La mia casa è vicino alla strada e si sentono il traffico e i bambini che giocano. Ricordo il profumo dei fiori del mio giardino, che si chiamano rat dirani, cioè "regina della notte" (gelsomino?). Penso al sapore dei cibi tradizionali preparati da mia mamma o dalle mie sorelle e il mio papà che mi dice "mangia, mangia!" Il mio paese si chiama Mandi, è in Pakistan.

Khalida, Pakistan

Il Marocco è la mia famiglia perché ho parenti in tutte le città: Rabat, Marrakesh, Agadir...

Fatima E., Marocco

Il mio paese è nel verde della natura. Gli unici rumori sono quelli degli animali, il canto degli uccelli e la voce di mio fratello che viene a svegliarmi. Quando penso al mio paese, sento il profumo del caffè turco e del pane che esce da ogni casa. Sento il gusto delle ciliege rosse e mi sembra di toccare i fiori bagnati di pioggia. Il mio paese è Moševac, vicino alla città di Maglaj.

Mirela, Bosnia

Io non ho un paese. A 4 anni sono dovuto scappare dalla Sierra Leone e ho vissuto in Gambia e in Senegal. Ho lavorato in Libia, sono scappato per la guerra e ora sono qui in Italia e aspetto...

In Gambia mi piaceva, era bella, quando era caldo facevo il bagno nel mare con i miei amici. Giocavo a calcio sulla spiaggia, ero felice.

Ousman, Mali

Il Marocco è la mia infanzia, da bambino vivevo fuori città con i miei genitori, mi piaceva perché avevo tanti amici con cui giocare a calcio o andare a nuotare nel fiume. Durante il Ramadam andavo da mia nonna a cavallo a prendere il latte e il formaggio. Ricordo ancora adesso quel profumo e quel sapore.

Abdelali, Marocco

La cosa che amo di più del mio paese è l'insegnamento al rispetto della nostra cultura ma soprattutto il rispetto e l'amore per la famiglia che per noi è molto importante. Per noi la mamma è il centro dell'amore, della confidenza, insomma la mamma è la radice dei figli. Se manca lei la pianta muore.

Lamine, Senegal

La mia città

La mia città, dove sono nata e dove sono cresciuta, si chiama Orano. Questo luogo è un posto molto speciale per me. Posso trovare il mare con il suo colore azzurro e il suo cielo chiaro, possiamo vedere la sabbia che brilla come una pietra preziosa.

Quando cadeva la notte il panorama diventava più bello rispetto al giorno, sentivamo la musica di tutti i tipi, ascoltavamo i cantanti e le belle canzoni, quindi non potevamo dormire fino all'alba.

Mi manca la voce dei mercanti che urlavano la mattina per vendere le loro merci o i loro prodotti. Mi sentivo come un pesce che avevano preso dal mare per metterlo dentro un acquario.

Djamila, Algeria

Sono cresciuta a Melbourne, Australia, sì, nell'altro lato del mondo. Tanta gente mi ha detto che l'Australia è il paese dell'opportunità, e sì, è vero. Sono stata fortunata perché sono cresciuta con la mia famiglia, inclusi i miei nonni, vicino al mare, con tanti fratelli e una sorella. Quando penso a Melbourne, la prima emozione che viene fuori è uno slogan della pubblicità della Telecom in cui si dice: "La distanza ci separa ma non le cose che ci portiamo insieme". Mi piace questa frase perché tante persone del mio paese hanno il bisogno di viaggiare e spesso siamo lontani dalla nostra casa, però ci ricordiamo sempre che la nostra casa non è mai lontana, è sempre con noi, come le cose più importanti per noi le portiamo con noi, nei nostri cuori.

Charlene, Australia

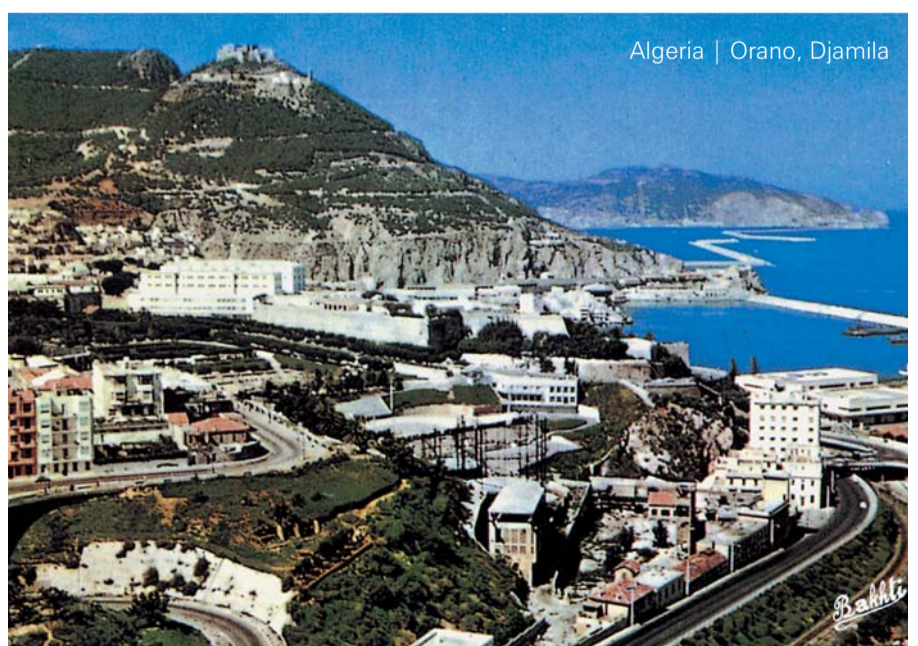
Il mio luogo di nascita è Durazzo, una bellissima città che si trova all'ovest dell'Albania. Lì sono cresciuta tanto felice, ho passato un'infanzia d'oro, correndo per le strade murate, passeggiando per il mare, giocando con i miei compagni e amici. Il periodo più bello era d'estate, eravamo i primi che andavamo in spiaggia, giocando con le grandi onde che portava il mare. Ricordo quell'aria pulita che mi regalava ogni mattina, quelle lunghe notti passate con i miei amici scherzando nella piazza.

Anche la primavera aveva la sua bellezza, tutte le strade fiorite e si respirava un'aria ammirevole. La stagione meno favorevole era l'inverno, perché faceva tanto freddo, e un vento forte che ti dava una sensazione paurosa di notte. Non dimenticherò un giorno d'inverno che aveva nevicato, c'era un panorama meraviglioso.

Marsilda, Albania

Sono nata a Dnipropetrovsk, una città grande con popolazione di tre milioni di abitanti, che si trova all'est dell'Ucraina e prende il nome del re Pietro I, che l'ha fondata sul fiume Dnepr. La città ha cinque università ed ogni anno la popolazione cresce, perché ci vengono tanti giovani dai paesi dell'ex Unione Sovietica a studiare e poi rimangono lì a lavorare e a vivere. La chiamerei "città della gioventù", perché ci sono tanti studenti di diverse nazionalità, e anche le mie amiche che ci vivono e studiano tuttora. Mi ricorda le mie prime amicizie, prime esperienze ed emozioni. Per cui, quando ci penso, mi suscita l'emozione dell'amicizia, dell'aiuto al prossimo, dell'ascolto e della comprensione.

Maryna, Ucraina



Algeria | Orano, Djamila

Santiago è un'enorme metropoli. Si trova in una valle circondata da montagne. All'est c'è la Cordigliera delle Ande con le sue cime coperte di neve durante tutto l'anno e ad ovest c'è la Cordigliera Cilena, più piccola però ugualmente imponente.

Santiago mi fa sentire tante cose. Da una parte sento tanta allegria e dall'altra sento tanta tristezza. Allegria perché la ci sono le mie radici che col passare del tempo diventano sempre più lontane e tristezza perché non sono là a veder crescere i miei nipoti o vedere invecchiare i miei zii o accompagnare altri alla fine del loro cammino. Ma la vita è così e anche se rimarrò per sempre qui, Santiago sarà sempre la mia città, la città che mi vide crescere e partire, ma so che mi aspetterà.

Viviana, Cile

La mia città ha tanti colori: bianco, rosa e verde. Dalle moschee si sentono le voci delle persone che leggono il Corano. Ci sono grandi fiumi e a me sembrano come il mare.

La mia città si chiama Gujrat.

Nustrat, Pakistan

Il luogo dove sono cresciuta si chiama Korçë e si trova nella parte sud-ovest dell'Albania, ai confini con la Grecia. È una città dove si trovano le radici della lingua e della cultura albanese, dove è stato creato l'alfabeto della lingua e dove è nata la prima scuola della lingua albanese. Le sue strade erano quasi tutte di sassi tondi, belli, bianchi e grigi. Era diviso in cinque quartieri che ogni mattina si svegliavano con le voci della gente che andava nelle fabbriche tessili, del vetro, dei tappeti. Le voci dei bambini che andavano all'asilo o a scuola accompagnati dai nonni. Le cose indimenticabili per me sono: il suo boulevard con le piante che avevano un profumo che ancora oggi sento. La chiesa distrutta dai comunisti e il suo inverno, quando la neve la copriva come un copriva la faccia della sposa. Quando la penso sono felice, sorrido con i miei ricordi, con le mie cadute quando correvo e quando andavo con la slitta.

Nereida, Albania

Gao è una città sul fiume Niger. Ci sono i pescatori, i bambini nuotano, le donne lavano i vestiti.

Ci sono tanti cammelli: io facevo il pastore dei cammelli e andavo nel deserto e dormivo nella tenda.

In Italia non c'è il deserto, mi mancano la tranquillità e il silenzio.

Imad, Mali

La mia città si chiama Vlasenica, in Bosnia. Quando parlo dalla mia città, dentro di me si svegliano le più grandi emozioni e ricordi, quelli belli, ma anche quelli brutti, purtroppo.

La mia città non è grande, ci vivevano tante famiglie e tutti ci conoscevano; era una città piena di allegria, canzoni, amicizie. Qui sono nata, ho passato la mia infanzia e ho conosciuto mio marito, mio primo e unico amore, qui è nato mio figlio. La strada principale, che attraversava la città, era lunghissima e piena di alberi di salice e tiglio. Il loro profumo era sempre presente nelle nostre passeggiate. Tutto era così bello, fino al giorno in cui è iniziata la guerra. Abbiamo dovuto lasciare tutto, la casa, la città, e andarcene via, in un altro luogo dove ho dovuto conoscere nuove persone. La mia adorabile città si è trasformata in un luogo scuro, pieno di cose brutte: le case distrutte, molte famiglie uccise, la città completamente vuota. Tutto è ormai perso. Adesso ci vivono poche persone, la città è diventata più piccola e non c'è più l'allegria di prima.

Nedzada, Bosnia

La mia città si chiama Negombo. È verde e bianca: le case sono bianche e gli alberi verdi. C'è un grande mercato e una laguna dove i pescatori vendono il pesce. Si sentono il rumore dell'aeroporto e i profumi della natura. Ricordo il gusto del pesce e riso; quando ero piccola la mamma mi diceva di mangiare tanto e io non volevo.

Chamila, Sri Lanka

Dalla mia casa si sentono i treni: io conoscevo tutte le destinazioni e gli orari; mia madre sapeva quando tornavo dall'università e mi preparava qualcosa di caldo. Dall'altra parte c'è un parco dove si sentono giocare e ridere i bambini; vedi la gente che va e viene, si fermano a chiacchierare e sanno tutto degli altri. Da piccoli andavamo fuori a giocare, a fare i vestiti per le bambole o ad arrampicarci sugli alberi e poi andavamo a mangiare dalla nonna, era bellissimo! Da grandi uscivamo nel parco a chiacchierare sulle panchine, oppure andavamo a ballare o a mangiare una pizza. Ogni anno si organizzano feste: ci riuniamo tutti nella piazza del mercato, sentiamo musica, cantiamo, mangiamo mici e beviamo succo e birra. Là siamo come una grande famiglia. Mi mancano tutti. La mia città è Aiud, Alba Julia.

Anca Loredana, Romania

La mia città ha tanti colori, tante case e tante moschee. Si sente il rumore delle macchine e i bambini che giocano. Ricordo il profumo della cucina di mia madre e la sua voce che mi chiamava per studiare, ma io volevo giocare. La mia città si chiama Gujrat, in Pakistan.

Robina, Pakistan

Da piccola abitavo con mia zia a Ait Ouahi, un paesino vicino a Tiflet. Non c'era acqua, non c'era luce, non c'era l'autobus, però questo piccolo paese per me era grandissimo. La casa dove abitavo era coperta di lamiera di zinco e quando pioveva sentivamo la musica. La luce si faceva con la candela. Vicino a casa c'era la stalla, con mucche, vitelli e un asino. Tutte le mattine si sentivano le voci degli animali che volevano uscire a mangiare e anche queste erano come una musica per me. Mamma e zia si svegliavano presto, prima del sorgere del sole, per andare al pozzo con l'asino a prendere l'acqua. Vicino al pozzo raccoglievano le erbe aromatiche: menta, flyo, coriandolo e prezzemolo. Si raccoglievano le olive, si tagliavano e si conservavano con sale e limone. Quando serviva la farina, la mamma macinava il grano e poi faceva il pane. Con il latte sbattuto dentro un recipiente speciale si faceva il burro. Anche se mi piaceva tanto questa vita, è una vita pesante per le donne e io oggi non potrei vivere così.

Nadia, Marocco

Nella mia città le case sono bianche e le montagne verdi. Si sente il rumore del traffico e le musiche che escono dai bar e dal mercato. Ricordo il profumo dei fiori e della frutta e le voci degli operai della fabbrica vicino a casa mia che dicono: "Vieni subito!"... sempre subito! La mia città si chiama Vushtrri.

Emine, Kosovo

Io provengo da Roman che è una città non grande e si trova a nord-est della Romania. È molto bella come città, è molto tranquilla e per me è la più bella città della Romania. Le mie sensazioni sono tante quando mi trovo lì, perché mi ricorda un periodo tanto bello di tanti amici che vado a trovare tutte le volte che sono là. Là è la mia famiglia e la mia casa. È l'unico posto al mondo dove posso trovare molta tranquillità e dove mi trovo davvero bene. È uno dei posti che andrei a visitare tutti gli anni, perché un posto così non si dimentica mai.

Loredana, Romania

Io provengo da Plebanki, un piccolo paese di campagna in Polonia, quasi nel centro del paese. Il posto è bellissimo e tranquillo, lì ci sono solo tredici case, non ci sono negozi, scuola, chiese. La gente è un po' strana, chiusa, ci sono tante persone anziane. La mia casa si trova più lontano dalle altre case. Intorno ci sono boschi, orti e solo la mia casa. Quando penso a quel posto mi viene in mente il profumo della terra, dei fiori del bosco. È un posto dove si sente tranquillità, armonia con la natura, libertà. In estate è bellissimo stare nel mio giardino, sul prato pieno di fiori e piante.

Beata, Polonia

Sono cresciuta in un piccolo paese che si chiama Pcim. Ha circa diecimila abitanti e si trova al sud della Polonia. Il paese ha il centro storico e poi è diviso in sette frazioni che si trovano sulle colline.

La prima emozione che mi viene quando penso al mio paese è la nostalgia, perché a Pcim vive tutta la mia famiglia che mi manca. Mi mancano anche le serate con i miei amici. Ma quando penso al mio paese divento anche allegra perché mi ricordo tutte le cose belle della mia infanzia. Penso anche alle feste tipiche del mio paese alle quali mi divertivo con i miei amici e familiari.

Magdalena, Polonia

Fino a sei anni sono cresciuta dai miei nonni che abitano in una zona molto tranquilla. I miei nonni avevano (e hanno ancora) degli animali e io ero molto felice perché potevo giocare con i cani, cavalli, ecc. Mi piaceva tanto stare nella natura. Era una zona così verde e sana! Quando ci penso non posso descrivere in parole quello che sento. Solo una persona cresciuta in quel posto può sentire come me. All'età di sei anni sono andata con mia mamma in una città grande dove tutto era diverso: tanta gente, tante macchine... Questo è il motivo per cui, quando penso ai miei nonni, a quel posto dove abitavo prima, la sensazione di libertà inonda il mio cuore.

Anisoara, Romania

Peshkopia è una piccola città, come Rovereto, ma tutto è diverso da qua. Le strade sono rovinare e qualche volta non c'è la luce. Non avevamo l'acqua per bere in casa e ogni pomeriggio io e le mie amiche andavamo insieme a prendere l'acqua. Quando finivamo di lavorare, bevevamo il caffè con la nonna e la zia. In Albania le donne non possono uscire da sole, i ragazzi non hanno lavoro e danno fastidio alle ragazze. In certi casi bambine e ragazze sono state rapite e i genitori hanno paura. Ogni estate tutti noi cugini torniamo al paese e facciamo un giro in macchina, giochiamo e parliamo tanto insieme, anche quando abbiamo un problema noi parliamo insieme. E questa cosa mi manca moltissimo.

Antika (Anna), Albania



Bosnia | Vihač, Amira

La mia città, Vihač, è attraversata da un fiume che si chiama Una. Mio nonno raccontava che tanti anni fa un italiano venne a Vihač per vedere la ragazza di cui si era innamorato. Si dice che, ammirando il fiume, sospirasse: "Ce n'è solo una così..." e da allora il fiume di chiama Una. Il suo simbolo è la statua di una donna "la ragazza dell'Una".

Amira, Bosnia

Sono cresciuta in una piccola città che si trova nella zona sud-est della grande Cina. Il suo nome è LiShui, che tradotto in italiano significa bella acqua. Infatti, come indica il suo nome, ha un bellissimo fiume che le scorre intorno. LiShui è una città molto sviluppata nel centro, però ha mantenuto comunque il suo affascinante paesaggio della natura. Negli ultimi anni ha avuto molti cambiamenti estetici. Sta diventando sempre più avanzata. Amo la città dove sono nata, vorrei tanto ritornare in un giorno futuro, perché là c'è la mia infanzia, i miei ricordi indimenticabili, i cari parenti e, soprattutto, là c'è casa mia.

Zhen, Cina

Per tanti, tanti anni Danzica è stata tutto il mio mondo. Un mondo che cominciava con il mare Baltico, dove si naviga tra le onde e dove si cerca l'ambra, l'oro del nord. E che si chiudeva con le colline dolci, sommerse di boschi, nei quali si va in bici a cercare funghi. Danzica è un posto dove si respira la storia della multi-culturalità e della diversità. Una città fatta a misura d'uomo. Pensare a Danzica mi fa sentire leggera, perché quando tutto il mio mondo era là, quando ero ancora una ragazzina, una bambina, non ho dovuto assumermi nessuna responsabilità, né per la mia vita, né per la vita dei miei prossimi. Adesso, solo ogni tanto, riesco a sentire la testa tra le nuvole.

Malgorzata, Polonia

La mia città si trova alla confluenza di due fiumi, il Danubio e la Sava, e ha l'azzurro dell'acqua, il verde delle colline e il giallo intenso del sole. Se chiudo gli occhi, sento il rumore delle macchine e il canto degli uccelli, il profumo dei fiori di castagno e della carne arrostita. Ricordo il gusto delle nostre specialità: ajvar, gibanice, pyestavia. Sento le voci dei giovani turisti che parlano in tante lingue diverse. La mia città è Belgrado.

Bojana, Serbia

Il luogo dove sono cresciuta è una città non molto grande che si chiama Câmpia Turzii e si avvicina a Cluj-Napoca. La città è bella perché è molto tranquilla e la gente buona. La sensazione che ho sempre è la felicità, perché amo quella città e perché lì vive la mia famiglia. Mi emoziono sempre quando parlo della mia città, perché mi ricorda sempre la mia famiglia e mi viene sempre la sensazione di felicità e di amore per tutti.

Andrea, Romania

Quando penso al mio paese, vedo le montagne e le piccole case del villaggio, case antiche di minatori. Sento il vento e la pioggia, perché il clima è fresco, ma il paesaggio è bellissimo e si vede il mare. Ci sono solo quattro strade e una sala del comune dove prendo lezioni di musica con i miei figli. La gente è simpatica e molto unita. Il mio paese si chiama Mynydd Llandegai e si trova in Galles (Regno Unito).

Jorien, Paesi Bassi - UK

La casa di mia mamma era molto bella e mi piaceva quando si bagnava e dal muro usciva il profumo dell'argilla. Andavamo insieme al pozzo; mia madre prendeva l'acqua in un secchio, poi arrotolava un pezzo di stoffa, lo metteva sulla testa per appoggiare il secchio e camminava fino a casa. Anch'io portavo il mio secchiello per aiutarla. Qualche volta andavo con mio papà al lago a pescare e a casa la mamma cucinava il curcuz con il pesce, ancora mi ricordo il suo profumo! Mi piaceva molto il profumo della natura soprattutto quando pioveva e facevo il bagno sotto la pioggia con i miei fratelli. A volte avevo un po' di paura dei lampi e dei tuoni, ma mi piaceva dormire nella mia amaca con il mio lenzuolo. La nonna a volte raccontava le storie dei tempi passati. Questo era il mio paese, che si chiama Bela Vista, nel Rio Grande do Norte.

Angela Maria, Brasile

Sidi Bouzid è la mia città, ha una natura bellissima e tanta agricoltura. Ora è famosa perché qui è nata la rivolta che ha cominciato la "primavera araba". Io ricordo il canto degli uccelli e la voce del fiume, il profumo dei fiori e del cibo, l'abbraccio del mio fratellino. Se ci fosse lavoro sarei contenta di tornare a Sidi Bouzid.

Naïma, Tunisia

Sono cresciuta a Plochingen, una cittadina di circa 14.000 abitanti vicina a Stoccarda, nel sud della Germania. Questa è la città della mia infanzia, la città alla quale mi legano le emozioni che ho provato e le esperienze che ho fatto. Lì ho imparato ad andare in bicicletta, ho dato il mio primo bacio e ho incontrato la mia amica del cuore.

Yvonne, Germania

Se penso alla mia città, vedo il verde delle montagne, il blu del mare e il rosso dei fiori. Ricordo la cucina della mia mamma e il profumo del pesce e del pane appena uscito dal forno. Mi mancano le passeggiate con le mie amiche e la mia casa dove potevo fare il pane e curare i fiori del mio giardino. La mia città si chiama Lezhe.

Flora, Albania

Quando arrivi nella mia città, Arzew, vedi tante palme vicino al mare. Quando apro la porta di casa c'è la spiaggia, con il profumo del mare e del pesce fresco e la luce del sole che scintilla sulle onde. Al mattino presto è molto bello sedersi sulla riva del mare e rilassarsi.

Vicino c'è un marabout (una specie di santuario) bianco e verde, dove si arriva con una scalinata. La gente ci va il martedì, si mangia, si canta, si fanno gli youyou in onore di Abd El-Kader, un eroe nazionale.

Hamama, Algeria

Ti An Jin è una piccola città del nord della Cina. Ci sono tante biciclette, come qui le macchine; le strade sono strette, ma piene di gente. È un posto quasi tranquillo, i bambini giocano davanti a casa e la sera gli anziani escono, si siedono fuori e cominciano la conversazione sempre nello stesso modo: "Hai cenato?". In centro c'è un fiume e tanti negozietti che vendono cibo. La domenica si passeggia e si mangia per strada. La gente è gentile, molto amichevole e gli piace scherzare. Questo mi manca più di tutto.

Erfang, Cina

Dobromyl è una cittadina che si trova vicino alla Polonia, circondata da colline verdi di alberi e boschi. La mia casa è vicino al centro, ha un grande giardino con un laghetto. La scuola era vicina e nel tempo libero andavo sempre a pescare e giocavo a calcio. Mi piacevano anche le armi e volevo diventare un soldato, ma ho avuto un brutto incidente e mi sono rotto la testa. Quando pensavo al mio futuro, non sapevo cosa fare perché tutto è difficile e corrotto in Ucraina. Adesso mi mancano la mia casa e i miei amici che abitano ancora lì.

Mykola, Ucraina

La mia città si chiama Užice, si trova in mezzo alle colline e a due alte montagne, Latibor e Tara. Su una collina c'è la Vecchia Città, un forte del tempo dei Turchi. Lungo il fiume c'è una bellissima passeggiata e anche la prima centrale idroelettrica in Europa, inventata da Tesla nel 1900. Ho molta nostalgia della mia città. Mi mancano le mattine con il profumo del tiglio a primavera e tanta neve d'inverno. Mi mancano il ciliegio del vicino, i miei amici e la famiglia, il suono della campanella della vecchia chiesa e le notti stellate.

Ana, Serbia

Tangail è una città media. Ci sono tante persone e tanti negozi. C'è un fiume, una piscina e le strade sono piccole e strette. Non ci sono montagne, non fa troppo freddo o troppo caldo e in estate piove per tre mesi. In Italia c'è meno gente e si trova sempre posto in treno o in autobus. Nella mia città non ci sono semafori ma tanta confusione e tanti problemi.

Shamsul, Bangladesh

Gävle è una città di medie dimensioni. C'è un fiume, un grande parco, una grande piazza, molti caffè e negozi.

Il clima è diverso da qui: la gente sta di più in casa in inverno ed esce in estate; ci sono più negozi e ristoranti che a Rovereto. La Svezia è più organizzata, ma quando sono lì mi manca il calore dell'Italia e la sua gente, che ha una mentalità più aperta.

Linda, Svezia

La mia città si chiama Carapungo, è una città grande, piena di gente e di rumore. I bambini giocano per la strada o lungo il fiume e si sente la musica dalle radio e questo mi dava tanta allegria.

Mi mancano i giochi al fiume con le mie amiche, la mia famiglia e soprattutto mia figlia, che ho dovuto lasciare là.

Qui tutto è troppo tranquillo e silenzioso e bisogna aspettare tanti mesi prima della stagione calda. Però in Italia ho imparato tante cose, come a rispettare le regole, per esempio i segnali stradali. Mi piace vivere qui perché i bambini sono protetti, ma allo stesso tempo spero di poter tornare presto in Ecuador.

Amanda, Ecuador

Quando parlo della mia città, Beirut, ricordo la voce dell'adhân (richiamo alla preghiera islamica) e il suono delle campane della chiesa.

Le persone vanno alla moschea il venerdì o in chiesa la domenica. Nella stessa strada camminano donne che indossano il velo e altre con vestiti corti e alla moda. Ricordo il colore del mare, blu intenso in estate e grigio in inverno, e sento le sue onde sonore. Si sente l'odore del fumo della šīša (narghilé) che le persone fumano nei caffè. La cosa che mi manca di più della mia città è la vita sociale, soprattutto la vita notturna perché Beirut è una città che non dorme mai: se vuoi mangiare a mezzanotte trovi ristoranti aperti, negozi e tanta gente nelle strade.

Nada, Libano

Che cosa vorrei cambiare nel mio paese

Con rispetto per il mio paese, qui in Italia mi sento più sicura. Non ho paura di uscire da sola la sera. La città dove abitavo prima è molto pericolosa.

Giselle, Argentina

Vorrei cambiare la mentalità: vorrei la parità tra uomo e donna. In più, in tutte le case c'è un'arma. Le persone si fanno giustizia da sé.

Albana, Albania

In Guinea manca la libertà e la giustizia sociale: questo è un grande problema che deve cambiare per la vita delle persone.

Mohamed, Guinea

Nel mio paese l'economia e la politica non funzionano. Non si investe e non si valorizza il territorio per il turismo. Tanti devono emigrare per cercare un futuro.

Xhuli, Albania

In Ucraina le strade sono bruttissime, tutto un su e giù. Le strade sono come le onde del mare.

Inoltre nel mio paese, i giovani bevono e fumano troppo. Lo fanno per motivi economici e per tanti problemi politici. Loro non vedono un futuro.

Iuliia, Ucraina

Solo poche persone vanno a scuola in Nigeria. Chi non ha soldi non va a scuola.

John Kennedy, Nigeria

Vorrei cambiare il nome del mio Paese: non più Serbia, ma Jugoslavia, come era prima della guerra.

Ana, Serbia

Nel mio Paese, il Bangladesh, tutti i giorni si vive in una guerra civile. Tutti i giorni nelle città muoiono decine di persone. Le persone vivono nella paura. La medicina pubblica non funziona: ti puoi curare solo se hai soldi.

Titu, Bangladesh



Libano | Beirut, Nada

Se chiudo gli occhi...

Se chiudo gli occhi e penso al mio paese, vedo il colore del cielo alla mattina. Sento il calore del sole e il profumo del pane che viene dal forno. Sento il sapore del couscous e delle olive. Il mio paese è El Kelâa Des Sraghna, nella regione di Marrakech.

Amal, Marocco

Se chiudo gli occhi e penso al mio quartiere, vedo il bianco e il rosso delle case e il verde del giardino tra il bar e la piazza. Sento l'odore delle sigarette e il gusto delle ciliege. Sento le voci dei bambini che chiamano la mamma e ricordo i bei capelli neri della mia mamma. Mi manca solo la mia famiglia. Il mio quartiere si chiama Hay Farah, nella città di Casablanca.

Karima, Marocco

Se chiudo gli occhi e penso alla mia città, vedo il verde del mare e il grigio dei palazzi. Sento i bambini che giocano e i furgoni della frutta e verdura che gridano forte per chiamare i clienti. Sento il profumo del mare e dei panini dolci del forno. Sento le mani della mamma sulla mia fronte quando sono malata. La cosa che mi manca di più è la mia famiglia. La mia città è Ain Temouchent, il mio quartiere si chiama Bâtiment Safar, che vuol dire Case Gialle.

Nassima, Algeria

Se chiudo gli occhi e penso al mio quartiere, vedo le sue case tutte bianche e sento il cinguettio degli uccelli, perché è un quartiere tranquillo. Vicino c'è l'aeroporto e si sente il rumore degli aerei. Cinque volte al giorno la voce della moschea chiama alla preghiera. Gli odori vengono dalle cucine delle altre case e dai frutti e fiori dei giardini. Ricordo il sapore del cebbu djéune (il nostro pasto principale, a base di riso, pesce e verdura) preparato da mia madre. Il mio quartiere si chiama CPI (Cépéi) nella città di Dakhar.

Aida, Senegal

Se chiudo gli occhi e penso al mio paese, vedo tanti colori. C'è il rumore del traffico e le voci dei bambini che giocano in cortile. Nel giardino della mia casa ci sono fiori profumati. Il mio paese è Mandi, nella provincia di Mandibahudin.

Asmat, Pakistan

Se chiudo gli occhi e penso al mio paese, vedo tutti i colori, delle case e della gente. La gente passa molto tempo fuori e si sentono le voci che parlano di quello che succede oppure le grida di chi vende fiori o frutta.

Sento anche la musica che viene dalla casa di fronte, dove abita la mia amica Keyla. Sento l'odore del sasone, il soffritto di olio e cipolla che è alla base di tutta la cucina, e il sapore del riso con fagioli e carne. Il mio paese è La Palma, nella provincia di Pinar del Río.

Maryoris, Cuba

Se chiudo gli occhi e penso al mio quartiere, vedo i colori delle case e tanta gente nelle strade. I bambini giocano fuori e sento il rumore del meccanico sotto casa. Quando è l'ora della preghiera, la gente va verso la moschea. Sento il sapore del couscous, dei peperoni e del pane e il profumo della menta quando si prende in mano. Il mio quartiere si chiama Setti Belal, nella città di Mascara.

Kheira, Algeria

Se chiudo gli occhi e penso alla mia città, vedo la mia casa, la montagna e tanti fiori. Vicino c'è una strada e una scuola. Sento le voci dei bambini che giocano e il profumo del riso e dei dolci. Ricordo la mia mamma che ricama i vestiti. Mi manca lo zirishk, una spezia per cucinare il riso. La mia città è Sanantesh.

Shahin, Iran

Se chiudo gli occhi e penso alla mia città, vedo il colore dei boschi che cambia con le stagioni. Sento i violini della nostra musica popolare, canzoni che non si ascoltano solo con le orecchie, ma con il cuore. Sento gli odori del mio lavoro di veterinario: le mucche, i medicinali... Sento il gusto della polenta con il pesce, una polenta che è un po' diversa da quella di qui. Ma soprattutto sento le voci di mia moglie e dei miei bambini, che parlano delle cose di tutti i giorni. La mia città è Chisinau, in Moldavia.

Nicolae, Moldavia

Se chiudo gli occhi e penso al mio paese, vedo il blu e il bianco delle sue case. Sento il richiamo della moschea, quando il muezzin chiama alla preghiera. Sento il profumo del mare, delle olive, delle palme... e il gusto del mangiare di mia mamma, il suo couscous del venerdì. Sento le voci dei miei amici e del mio vicino di casa Abdessalam, che sempre ride e scherza. Le mie dita ricordano la terra del nostro uliveto, che è sottile come zucchero a velo. Il mio paese è Zarzis, in Tunisia.

Said, Tunisia

Se chiudo gli occhi e penso al mio quartiere, vedo il colore rosso delle mura di Marrakech. Sento il rumore del traffico, dei caffè e della gente nelle strade. Il mio quartiere si chiama Matallah, nella città di Marrakech.

Zahira, Marocco

Se chiudo gli occhi e penso al mio paese, vedo le case bianche con il tetto grigio e le strade con tante macchine. Ogni casa ha un cortile davanti, dove giocano i bambini. Si sente l'odore dello smog e il profumo dei ristoranti. Io ricordo il sapore dei tortellini, del riso, delle minestre e dei dolci di mia madre. Le mie dita ricordano i suoi capelli neri e corti. Il mio paese si chiama Jiang Zhai, in Cina.

Xui Mei, Cina

Se chiudo gli occhi e penso alla mia città, i colori che vedo sono grigio e blu: il grigio dei grandi palazzi e il blu del cielo. Sento il rumore delle macchine durante il giorno e i passi delle persone che camminano nel silenzio della notte: tsok, tsok, tsok... Sento la voce del Presidente che sta parlando dalla televisione. Sento il gusto della neve quando ero bambina e la raccoglievo con la mano e la mettevo in bocca. La mia città è Minsk, in Belarus.

Irina, Bielorussia

Se chiudo gli occhi e penso al mio paese, vedo le coltivazioni, i campi, le case e i loro colori verde, giallo, bianco e rosa. Sento i bambini che giocano nei giardini e il profumo degli alberi da frutto: l'uva, la guava, il mango... Avverto il sapore del pane indiano, della crema di spinaci e del lassì (yogurt con acqua e sale). Sento le voci dei miei amici che mi chiamano, ma quello che mi manca di più è la voce del Baba che legge il Guru Granth Sahib Ji nella Gurudwara (la "chiesa" dei Sikh). Il mio paese si chiama Saidpur, è in Punjab, India.

Manbir, India

Se chiudo gli occhi e penso al mio quartiere, vedo molti colori, tante macchine e tanta gente fuori. Sento l'odore dei fiori e del couscous. Il mio quartiere si chiama Max Marchand, nella città di Saïda.

Fatima Zohra, Algeria

Se chiudo gli occhi e penso al mio paese, vedo le case verdi, bianche e gialle. Sento i pappagalli, i bambini che giocano vicino a casa e la voce dell'adhan (il richiamo alla preghiera) cinque volte al giorno. Sento il profumo delle piante da frutto, mandarini e limoni, e il gusto della parata, la colazione di ogni mattina. Ricordo il ponte di Jelum con il grande fiume sotto. La cosa che mi manca di più è contare le stelle prima di dormire sotto il cielo e svegliarmi la mattina con il volo degli uccelli. Il mio paese è Baisa Kalan, nella provincia di Jelam.

Iram, Pakistan



China | Tianjing, Erfang



Germania | Plochingen, Yvonne

Se chiudo gli occhi e penso al mio quartiere, vedo tanto verde e il colore viola intenso delle prugne. Sento il rumore delle macchine nella strada e dei bambini fuori a giocare. Si sente il profumo del mare, che si mescola con l'odore delle cipolle, del pesce appena pescato, del caffè turco. Sento la voce della mia amica Tixhja, che mi chiama quando torno a casa: "Bentornata Nurija!". Le mie dita ricordano i miei fiori sul balcone e la sabbia sulla spiaggia. Il mio quartiere è Manza, nella città di Durazzo.

Nurije, Albania

Se chiudo gli occhi e penso alla mia città, vedo i colori nero e grigio. C'è tanto traffico e sento il rumore delle macchine. Il fumo è nero, ma si sente anche il profumo dai ristoranti sulla strada: kebab, riso e calepache, un piatto fatto con la testa e le zampe della pecora. Non si sentono né voci né musica perché, in questo Paese, si può piangere ma non si può cantare o ascoltare musica. Mi manca il mio Paese con la libertà per tutti. Il mio quartiere si chiama Resalat, nella città di Tehran.

Arian, Iran

Il mio paese con gli occhi di chi ritorna

Sono contenta di essere ucraina, ma vivere lì è difficile. Il paese non cambia, ma la gente sì. Le persone vogliono vivere meglio, guardano come vivono gli europei. Quando sono tornata in Ucraina dopo essere stata in Italia, ho visto grandi differenze. Le persone sono arrabbiate perché mancano i soldi. I giovani studiano all'università ma poi non trovano lavoro.

Luliia, Ucraina

Quando ripenso al mio paese sento un senso caldo di giallo sole, il rumore del Danubio blu, la voce dei giovani e dei tanti turisti che visitano Belgrado. Mi manca un po' di sentire la mia lingua, gli abbracci degli amici, dei genitori, delle mie sorelle. Ma qui c'è il mio amore e amici nuovi. Sono molto felice. Mi piace molto la cucina italiana ma qualche volta vorrei mangiare qualcosa della cucina serba, per esempio il minestrone di mia mamma. Ho nostalgia della vita notturna e frenetica della mia città, perché sono giovane, ma mi piace anche il tempo qui in Italia.

Bojana, Serbia

Dopo 8 mesi che sono in Italia, sono tornata in Romania. La prima cosa che ho notato è stata la costruzione di una doppia rotatoria. La seconda cosa che mi ha colpito sono state le persone. Quelli che sono rimasti lì sono rimasti uguali, altre hanno deciso di cambiare vita come me. La vita si vive una volta sola e bisogna cambiare completamente, per andare avanti.

Raluca, Romania

In Italia io sto tranquillo, anche se la vita qui ha difficoltà, la pace esiste. Ho visto che la vita delle donne qui è buona. L'unico inconveniente per loro è il divorzio. Mi chiedo come sia possibile che due persone che si sono amate possano poi divorziare. Nel mio paese, il Burkina Faso, quando una persona è sposata con una donna o più, magari aumentano le difficoltà della vita, ma non c'è il divorzio. Quando una persona lavora in Italia, ci sono molte difficoltà per tornare nel proprio paese.

Abdoulaye, Burkina Faso

Cartoline da...

Nel mio paese ci sono paesaggi diversi, le montagne non sono alte, c'è molta pianura, ci sono fiumi e laghetti, crescono molti fiori, soprattutto rose, e finalmente la gente comincia a capire quanto sia bello il mio paese, così arrivano sempre più spesso i turisti.

A queste persone interessa la nostra cultura e le nostre tradizioni, tutte da conoscere e da valorizzare. Da noi si può passare il tempo molto bene.

Tetyana, Ucraina

Spagna chiama alla mente: ampie spiagge, tanto pesce, paella, flamenco, ballo, musica e un lungomare luminoso... Mi vengono in mente mercatini, odori di crema solare, sapore di mare, e odore di pesce fritto che esce dai ristoranti sulla spiaggia. Gente abbronzata che va a divertirsi... Questa è la Spagna!

Andrea, Spagna

Il mio paese è bellissimo. È molto verde e si pratica molto l'agricoltura. Il clima è mite e si vive bene tutto l'anno.

È un paese dalle molte culture, religioni e tradizioni, è un paese dove si mangia bene, si ascoltano musiche bellissime e si balla con gioia.

Nel mio paese io sto tanto bene.

Minela, Bosnia

Il più bel paese del mondo, è affacciato sia sul Mediterraneo che sull'Atlantico. È il paese che se vuoi il deserto puoi averlo, ma se desideri le alte montagne puoi essere accontentato. Ci sono città di ogni tipo sia grandi che piccole, moderne ed antiche; se voglio fare shopping o divertirmi andrò a Casablanca, se voglio vedere la storia andrò a Rabat, la capitale del Marocco, ed in ogni città troverò il meglio dei miei desideri.

Dimenticavo il cibo del Marocco è famoso in tutto il mondo, ma la specialità più importante del Marocco è la generosità della gente...

Nadia, Marocco

L'Italia per me è Sardegna: il mio paese.

Sardegna per me vuol dire:

acqua limpida del mare,

profumo che mi riempie i polmoni di aria "vera",

cibo dal sapore antico che sento anche nel cuore,

Sardegna, sapore di casa.

Noemi, Italia

Al centro della Moldavia ci sono i verdi boschi di cedri, i più belli del mondo, popolati da molti animali selvatici che non si possono cacciare perché sono un patrimonio per la natura, qui troviamo molte specie di funghi. A sud di questo territorio troviamo molti posti turistici, balneari, e riposanti. In mezzo ai boschi troviamo anche antichi importanti monasteri, dove sono conservate molte tradizioni religiose del passato e che arricchiscono la Moldavia della sua storia.

Ecaterina, Moldavia

Una pietra a forma di rosa, con i suoi petali uniti e brillanti, formati da granuli di sabbia portati dal vento, forgiati dal clima che li ha aiutati a nascere poi a crescere per dar vita a una bellissima rosa che vive nel deserto, resiste alle correnti e al caldissimo sole che la fa brillare.

Il suo fascino è immenso come l'Algeria.

Come questa rosa, l'Algeria è una struttura molto speciale e originale, distrutta tante volte e ricostruita ogni volta più forte e sempre più bella di prima.

Fatima, Algeria

Il mio paese, nell'ovest dell'Africa, è formato da 53 etnie, la lingua ufficiale è il francese. Questo paese ha quattro stagioni: quella della pioggia, la stagione secca, quella calda e quella fredda, durante la quale arriva un vento forte che noi chiamiamo l'Harmatan. Il mio paese non è affacciato sul mare per cui nella stagione secca in molte periferie c'è il problema dell'acqua. Il mio paese è conosciuto internazionalmente perché ogni 4 anni organizza una grande festa/concorso chiamata: Fespaco, dove tutti i cineasti del continente africano presentano le loro opere sperando di vincere il prestigioso premio. Ci sono altre feste importanti come la Siao, dove molti artigiani africani si trovano per vendere i loro strumenti d'arte.

Nadege, Burkina Faso

La Moldavia è un paese ricco di tradizioni e feste, il ricordo delle quali ci accompagna regalandoci gioia e vivacità.

La Moldavia è come un nido dove prima o poi i piccoli tornano spinti dal desiderio di rivivere ancora le emozioni con le quali sono cresciuti.

Rodica, Moldavia

Il mio paese è bellissimo. pieno di paesaggi naturali, i vestiti del mio paese hanno tanti colori. Non c'è primavera tutto l'anno, ma quando indossiamo i nostri vestiti colorati sentiamo sempre la primavera. Quando chiudo gli occhi sento più vicino il mio paese.

Parveen, Pakistan

L'Albania è un paese con cose meno belle rispetto a qui, ma ci sono tante altre cose più belle: il cibo è più buono, perché là gli alimenti hanno più sapore. Le famiglie sono più unite, questa unità è un valore molto importante nel mio paese, le famiglie quando sono unite sono più felici. Questa è la bellezza del mio paese.

Mikreta, Albania

In Macedonia non c'è il mare, ma i laghi, i fiumi compensano in bellezza.

Ikraim, Macedonia

Paese dell'allegria, della gioia e del vivere felice, anche quando le cose non vanno bene. Paese dove la gente sa accontentarsi del poco che ha e del molto che desidera. Il paese dove il carnevale diventa un'espressione della gioia a tutti i costi. Il carnevale come simbolo di un paese dove essere belli è d'obbligo.

Il paese dove il territorio mostra le sue bellezze che ti consolano di quello che non c'è, e dove rimane il sogno a cui pensare quando...

Gleidsiele, Brasile

Nel mio paese c'è una cultura molto bella, posti bellissimi, spiagge e paesaggi affascinanti, gente solare che ti circonda con la sua musica, le sue feste, la sua voglia di ballare e di ridere, troverete cibo e accoglienza.

Tutto questo vi racconterà della nostra libertà.

Rosanna, Repubblica Dominicana

La mia terra dei sogni, la terra santa, la terra madre.

Amo questa terra e la gente. Amo anche la polvere delle strade

Amo la terra dove sono nata.

Dove mi aspettano due genitori solitari che invecchiano in fretta.

Nata in Moldavia e sono fiera di esserlo.

Snejana, Moldavia

In Marocco ci sono prodotti naturali molto importanti come l'olio di argan, di fichi d'India, cous cous integrale. Negli ultimi anni anche nei borghi più remoti si sono formate cooperative, dove vi lavorano donne che hanno imparato a organizzare autonomamente il proprio lavoro.

Oggi le donne in Marocco si sono emancipate, non sono più le schiave del passato. La gente sta cambiando mentalità, la donna è entrata a lavorare in molti ambiti prima riservati agli uomini. Il tutto grazie ad una nuova legge che sancisce l'uguaglianza tra donne e uomini. Questo è il nuovo Marocco che sta cambiando.

Hannan, Marocco

Cuba, un'isola bella, grande, calda, allegra, una vegetazione lussureggiante, mare blu, barriere coralline incontaminate.

Un lungo embargo, che dura da più di quaranta anni ha portato l'isola ad una povertà, che le ha impedito il progresso e lo si può vedere nel degrado delle abitazioni e delle strade. Nonostante ciò Cuba è riuscita ad avere una scuola che ha funzionato e ha formato, per esempio, ottimi medici. la migliore del Sud America.

Mayelin, Cuba

L'Algeria abbraccia il deserto caldo e lascia dietro il suo mare blu e riesce a raggiungere le alte montagne. L'Algeria rimane sempre come l'hanno chiamata "Algeria bianca". Algeria, un miscuglio di pianura e deserto, pieno di dune di sabbia, dove vivono palme da datteri e dove transitano i lenti cammelli. Una bellezza originale, una natura incontaminata dove il nostro sguardo si perde... e trova la bellezza. Algeria, un patrimonio di storia antica, con resti che documentano un passato importante.

Fatima, Djamila, Leila, Houria, Algeria

In Colombia c'è tutto il bello del mondo: la gente più simpatica, estroversa, più gentile del mondo. Ci sono i posti più affascinanti della terra: lunghissime spiagge, territori sconfinati con vegetazione lussureggiante (siamo un paese tropicale attraversato dall'equatore). I nostri alberi producono la frutta tutto l'anno, il nostro caffè è il migliore del mondo e non solo caffè. Il nostro terreno ci offre tutto. La nostra fauna ha i colori più sgargianti e vive ancora libera su tutto il territorio. Il nostro sottosuolo nasconde tesori preziosi come smeraldi e oro.

Zoraida, Colombia

In Marocco abbiamo molte cose belle e preziose... ma vorrei soffermarmi sul cibo del Marocco. Cuciniamo molto pesce perché siamo affacciati su due mari importanti come il mar Mediterraneo e l'oceano Atlantico, i nostri prodotti sono sempre freschi e li cuciniamo con una grande quantità di spezie. Queste arricchiscono i nostri piatti rendendoli unici e impareggiabili e ci vengono in aiuto anche quando le usiamo come medicine. Quando ci sediamo a tavola per mangiare troviamo al centro del tavolo un grande piatto di ceramica colmo di "cous cous", un cibo marocchino, celebre in tutto il mondo, ci sediamo intorno e mangiamo con le mani questo squisissimo piatto

Khadija, Marocco



Marocco | Essaouira, Fatima

